

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [Link]. Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra politica linguistica e di traduzione [Link].

Decisione nel caso 64/2017/NF concernente una consultazione pubblica della Commissione europea non disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE

Decisione

Caso 64/2017/NF - Aperto(a) il 03/02/2017 - Decisione del 07/12/2017 - Istituzione coinvolta Commissione europea (Riscontrati estremi di cattiva amministrazione) |

Un'associazione tedesca che rappresenta gli interessi dei consumatori ha presentato una denuncia riguardante la decisione della Commissione europea di svolgere una consultazione rivolta al grande pubblico soltanto in lingua inglese. La denunciante sosteneva che, a causa della decisione della Commissione, i cittadini dell'UE privi di una conoscenza sufficiente dell'inglese erano esclusi dalla consultazione pubblica.

Poiché la consultazione pubblica in questione stava per concludersi, la Mediatrice ha chiesto immediatamente alla Commissione, all'avvio dell'indagine, di prorogare il termine e di fornire alla denunciante la traduzione in tedesco dei documenti della consultazione. La Mediatrice ha inoltre invitato la Commissione a consentire ad altri cittadini di chiedere traduzioni nella lingua dell'UE preferita.

Nella sua risposta, la Commissione ha affermato che, pur sostenendo il principio del multilinguismo, non poteva accogliere la proposta di soluzione avanzata dalla Mediatrice a causa delle risorse limitate di cui dispone per la traduzione e che, se lo avesse fatto, avrebbe creato un precedente che avrebbe avuto difficoltà ad onorare.

Rammaricandosi che la Commissione non abbia accolto la sua proposta per una soluzione immediata in questo caso specifico, la Mediatrice conclude che la decisione della Commissione di effettuare la consultazione pubblica soltanto in inglese costituisce un caso di cattiva amministrazione.

Tuttavia, la Mediatrice rileva altresì che, se nel caso in esame fossero state applicate le nuove



norme sulle consultazioni pubbliche recentemente adottate dalla Commissione, la consultazione pubblica in questione sarebbe stata resa disponibile almeno in tedesco, inglese e francese, se non addirittura in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Inoltre, è in corso un'indagine della Mediatrice riguardante il regime linguistico generale della Commissione per le consultazioni pubbliche. Alla luce di quanto appurato, la Mediatrice ritiene che nel presente caso non sarebbe di alcuna utilità proseguire l'indagine o formulare una raccomandazione.

Il contesto

- 1. Il denunciante è un'associazione tedesca che promuove le sigarette elettroniche. Alla fine del 2016, il denunciante ha contattato la Commissione europea con la preoccupazione che la consultazione pubblica della Commissione sulle "accise applicate al tabacco lavorato" [1] fosse disponibile solo in inglese e non in nessuna delle altre lingue ufficiali dell'UE. Il denunciante ha dichiarato di rappresentare circa 1.000 persone che desiderano partecipare alla consultazione ma che non sono state in grado di comprendere i documenti della consultazione in quanto disponibili solo in inglese. In risposta, e senza fornire ulteriori spiegazioni, la Commissione ha confermato al denunciante che la consultazione pubblica, aperta ai contributi dal 17 novembre 2016 al 16 febbraio 2017, si sarebbe svolta solo in inglese.
- **2.** Il denunciante non era soddisfatto della risposta della Commissione e si è rivolto al Mediatore nel gennaio 2017.
- 3. Il Mediatore ha avviato un'indagine sulla preoccupazione del denunciante che, fornendo la consultazione pubblica solo in inglese, la Commissione avesse discriminato gran parte dei cittadini dell'UE; di aver effettivamente escluso dalla partecipazione alla consultazione i cittadini dell'UE che non hanno una sufficiente conoscenza dell'inglese; e che aveva indirettamente influenzato l'esito della consultazione pubblica. Il denunciante ha chiesto alla Commissione di rendere disponibile la consultazione pubblica in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE e di prorogare il periodo di consultazione per consentire a tutti i cittadini dell'UE interessati di partecipare alla consultazione (una volta resa disponibile in tutte le lingue ufficiali).
- **4.** La Mediatrice ha avviato la sua indagine proponendo una soluzione immediata alla Commissione (cfr. infra) con l'intenzione di consentire ai cittadini dell'UE non competenti in inglese di partecipare alla consultazione. Il motivo per cui è stata proposta una soluzione immediata è che la consultazione pubblica della Commissione ha identificato il suo pubblico destinatario come " *tutte le parti interessate* " e che la consultazione era prevista per chiudersi entro due settimane dall'apertura dell'indagine da parte del Mediatore.
- **5.** Successivamente, in seguito all'adozione da parte della Commissione di nuove norme sulle lingue delle sue consultazioni pubbliche, il Mediatore ha svolto ulteriori indagini chiedendo alla Commissione come sarebbe stata trattata la particolare consultazione pubblica, se fosse stata avviata in base alle nuove norme.



6. La presente decisione tiene conto delle risposte della Commissione alla proposta del Mediatore per una soluzione immediata e delle sue ulteriori indagini.

La consultazione pubblica della Commissione non è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE

Proposta del Mediatore per una soluzione immediata

- 7. La politica linguistica della Commissione per le consultazioni pubbliche è una questione di grande importanza per i cittadini dell'UE e quindi anche per il Mediatore. Il trattato di Lisbona ha rafforzato il diritto dei cittadini e delle associazioni di partecipare alla vita democratica dell'Unione. Richiede, tra l'altro, che le istituzioni dell'UE mantengano un dialogo aperto, trasparente e regolare con le organizzazioni rappresentative e la società civile [2].
- 8. Sebbene non esista un principio generale del diritto dell'UE che conferisca ad ogni cittadino il diritto di avere, in ogni circostanza, una versione di tutto ciò che potrebbe incidere sui suoi interessi redatti nella sua lingua, la consultazione pubblica ha denunciato in questo caso il suo pubblico destinatario come " tutte le parti interessate " e ha dichiarato che stava cercando il punto di vista di " cittadini e parti interessate dell'UE ". Il Mediatore si sarebbe quindi aspettato che la Commissione facesse in modo che il maggior numero possibile di cittadini dell'UE potesse informarsi sull'oggetto della consultazione pubblica e parteciparvi, se lo desiderasse.
- **9.** In tale contesto, il Mediatore non ha trovato alcun motivo ovviamente accettabile per cui la consultazione pubblica in questo caso avrebbe dovuto essere resa disponibile solo in inglese. Né la Commissione ha fornito alcuna spiegazione al denunciante sul motivo per cui la consultazione era disponibile solo in inglese. Consapevole del fatto che la consultazione pubblica stava per concludersi, il Mediatore ha presentato alla Commissione la seguente proposta di soluzione immediata:

Il Mediatore invita la Commissione a

- (i) fornire quanto prima al denunciante una traduzione tedesca dei documenti di consultazione;
- (II) informare i cittadini, mediante informazioni pubblicate sul suo sito web dedicato nelle altre 23 lingue ufficiali dell'UE, che gli sarà fornita, su loro richiesta, una traduzione della pertinente documentazione della consultazione pubblica nella propria lingua ufficiale; e
- (III) prorogare il termine per la presentazione dei contributi alla consultazione pertinente di un periodo di tempo adeguato, in modo che i cittadini rappresentati dal denunciante e gli altri cittadini interessati dispongano di tempo sufficiente per presentare i loro contributi.



- 10. Il Mediatore ha chiarito che la sua indagine riguardava solo questa particolare consultazione pubblica. Dato che il Mediatore stava già conducendo un'indagine più generale sul regime linguistico della Commissione per le sue consultazioni pubbliche, il Mediatore ha informato la Commissione che avrebbe affrontato la questione generale della politica linguistica della Commissione in questo settore nella sua prossima decisione di chiusura dell'indagine [3].
- 11. In risposta alla proposta di soluzione immediata, la Commissione ha dichiarato di condividere l'opinione secondo cui la sua politica linguistica per le consultazioni pubbliche è una questione di grande importanza. La Commissione ha dichiarato di essere fermamente impegnata a favore del principio del multilinguismo e garantisce il pieno rispetto del diritto di tutti i cittadini di comunicare con esso in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE. La Commissione accetta quindi contributi alle consultazioni pubbliche in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE, indipendentemente dalla lingua in cui la consultazione pubblica è disponibile.
- **12.** La Commissione ha anche affermato, tuttavia, che le risorse disponibili per la traduzione sono limitate e sono principalmente necessarie per adempiere agli obblighi giuridici della Commissione, come la traduzione di tutti i documenti legislativi e politici fondamentali in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Non tutti i documenti di consultazione possono quindi essere resi disponibili in tutte le lingue dell'UE.
- 13. In risposta alla proposta concreta di una soluzione immediata nel caso di specie, la Commissione ha sostenuto che fornire al denunciante una traduzione dei documenti di consultazione e prorogare il termine per la presentazione dei contributi costituirebbe un precedente che la Commissione avrebbe avuto difficoltà ad onorare. Avrebbe anche potuto indurre le parti interessate, che non erano a conoscenza della possibilità di richiedere una traduzione in una lingua diversa dall'inglese, a sostenere che non erano state trattate allo stesso modo. Inoltre, offrire la possibilità di fornire traduzioni su richiesta delle parti interessate, nonché di prolungare il periodo di consultazione, avrebbe creato notevoli incertezze in materia di pianificazione e avrebbe messo a rischio l'adozione tempestiva delle iniziative della Commissione. La messa a disposizione delle traduzioni su richiesta non sarebbe stata particolarmente efficace, date le limitate risorse disponibili per la traduzione.
- 14. La Commissione ha concluso che sta cercando una soluzione più praticabile per rafforzare i requisiti di traduzione per le consultazioni pubbliche in generale, aggiornando gli orientamenti per il personale della Commissione sulla politica linguistica delle consultazioni pubbliche, una copia della quale condividerà con il Mediatore nell'ambito della sua indagine più generale sul regime linguistico della Commissione per le sue consultazioni pubbliche. La Commissione ha assicurato al Mediatore di essere fortemente impegnata a migliorare ulteriormente le sue pratiche e ad estendere la portata delle consultazioni pubbliche.
- 15. Il denunciante non ha formulato osservazioni sulla risposta della Commissione.
- **16.** In risposta alle ulteriori indagini del Mediatore, la Commissione ha dichiarato che, se fossero state in vigore le nuove norme sulle lingue delle consultazioni pubbliche, avrebbe reso



disponibile almeno in tedesco, inglese e francese la sua consultazione pubblica sulle "accise applicate ai tabacchi lavorati". Trattandosi di una consultazione di *ampio interesse pubblico*, la Commissione ha affermato che avrebbe preso in considerazione anche la pubblicazione in altre lingue ufficiali dell'UE. Inoltre, avrebbe reso disponibile la pagina della consultazione o una sua sintesi in tutte le lingue ufficiali dell'UE [4].

Valutazione del Mediatore dopo la proposta di soluzione immediata e ulteriori indagini

- 17. Il Mediatore deplora che la Commissione non abbia accettato la sua proposta di soluzione immediata in questo caso e che la consultazione pubblica in questione, disponibile solo in inglese, si sia pertanto conclusa il 16 febbraio 2017, come inizialmente previsto. Ciò significa che non è più possibile ottenere un esito soddisfacente nella denuncia individuale che ha dato origine alla presente indagine. Sembra che il mancato intervento della Commissione sulla soluzione proposta dal Mediatore abbia avuto la conseguenza che, in particolare, il denunciante è stato privato della possibilità di contribuire alla consultazione pubblica. Il Mediatore ritiene che la decisione della Commissione di condurre questa consultazione pubblica in inglese abbia solo svantaggiato non solo il denunciante, ma anche altre " parti interessate " che avrebbero potuto contribuire alla consultazione. Il Mediatore ritiene che ciò costituisca una cattiva amministrazione.
- **18.** Il Mediatore concorda con l'opinione della Commissione secondo cui è necessaria una soluzione generale per l'uso delle lingue in tutte le consultazioni pubbliche della Commissione. Il Mediatore osserva che la Commissione ha recentemente adottato nuove norme [5] sulle lingue delle sue consultazioni pubbliche al fine di rendere più accessibili le consultazioni pubbliche.
- 19. Il Mediatore sta già conducendo un'indagine sul regime linguistico generale della Commissione per le sue consultazioni pubbliche e la preoccupazione che la Commissione, non mettendo a disposizione le sue consultazioni in tutte le lingue ufficiali dell'UE, non garantisca che i cittadini possano esercitare i loro diritti di partecipare al processo decisionale dell'UE in modo efficace ed equo. La Mediatrice farà conoscere il suo punto di vista sulle nuove norme della Commissione sulle lingue delle sue consultazioni pubbliche nell'ambito di tale indagine.
- **20.** La Mediatrice sta inoltre valutando quale contributo potrebbe dare sulla questione dell'uso delle lingue dell'UE da parte di tutte le istituzioni e gli organi dell'UE, data l'importanza di conciliare i diritti linguistici dei cittadini dell'UE e i relativi obblighi per le istituzioni e gli organi dell'UE, con la necessità di efficienza amministrativa e di protezione del bilancio dell'UE.
- 21. Nel frattempo, il Mediatore osserva che, se le sue nuove norme sulle lingue delle consultazioni pubbliche fossero state in vigore, la Commissione afferma che avrebbe reso disponibile la sua consultazione pubblica sulle "accise applicate ai tabacchi lavorati" almeno in tedesco, inglese e francese. Trattandosi di una consultazione di ampio interesse pubblico, la Commissione afferma che avrebbe anche preso in considerazione la pubblicazione in altre lingue ufficiali dell'UE. Inoltre, avrebbe reso disponibile la pagina



della consultazione o una sua sintesi in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

22. Dato che la Commissione ha introdotto nuove norme sulle lingue delle sue consultazioni pubbliche, e dato che sta attualmente indagando in modo generale sulle prassi della Commissione in materia di consultazioni pubbliche, il Mediatore ritiene che non avrebbe alcun scopo utile proseguire l'indagine sul caso in esame o formulare una raccomandazione che ne deriva.

Conclusione

Sulla base dell'indagine sulla presente denuncia, il Mediatore la conclude con la seguente conclusione:

La decisione della Commissione di condurre la consultazione pubblica in questione in inglese costituiva solo una cattiva amministrazione. Tuttavia, la consultazione pubblica è stata chiusa. La Commissione ha recentemente adottato nuove norme sulle lingue per le sue consultazioni pubbliche. Se queste nuove norme fossero state applicate alla consultazione pubblica in questione, sarebbero state disponibili in almeno due lingue aggiuntive (tedesco e francese). Dato che il Mediatore dispone di un'indagine in corso sul regime linguistico generale della Commissione per le sue consultazioni pubbliche, il Mediatore conclude che non sono giustificate ulteriori indagini in questo caso particolare. Il Mediatore ritiene inoltre che una raccomandazione, derivante dalla sua constatazione di cattiva amministrazione in questo caso specifico, non sarebbe utile in questa fase.

Il denunciante e la Commissione saranno informati di tale decisione.

Emily O'Reilly

Mediatore europeo

Strasburgo, 7.12.2017

Versione definitiva in lingua inglese della decisione sulla denuncia 64/2017/NF



https://ec.europa.eu/taxation_customs/consultations-get-involved/tax-consultations/public-consultation-excise-duties [Link]

- [2] Cfr. l'articolo 9, l'articolo 10, paragrafo 3, l'articolo 11, paragrafo 1, l'articolo 11, paragrafo 2, e l'articolo 11, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea.
- [3] Ulteriori informazioni sul caso 7/2016/PL sono disponibili al seguente indirizzo: https://www.ombudsman.europa.eu/cases/caseopened.faces/en/66794/html.bookmark [Link]
- [4] La richiesta di ulteriori informazioni del Mediatore è disponibile al seguente indirizzo: https://www.ombudsman.europa.eu/cases/correspondence.faces/en/86634/html.bookmark [Link]

Risposta della Commissione alla richiesta del Mediatore di ulteriori informazioni disponibili all'indirizzo:

https://www.ombudsman.europa.eu/cases/correspondence.faces/en/86635/html.bookmark [Link]

[5] Nota all'attenzione dei capi di gabinetto, dei direttori generali e dei capi dei servizi; Oggetto: Copertura linguistica delle consultazioni pubbliche avviate dalla Commissione il 28 aprile 2017, Rif. Ares(2017)2209890.